Per la redazione delle **Schede** di questo numero hanno collaborato: *Giancarlo Azzano, Luigi Bosi, Maria Elisabetta Gandolfi, Flavia Giacoboni, Niccolò Pesci, Valeria Roncarati, Domenico Segna, Paolo Tomassone.*

Sacra Scrittura, Teologia

Anelli F., Teologia del popolo. *Radici, interpreti, profilo*, EDB, Bologna 2019, pp. 126, € 15,00.

L'a., con questo suo saggio, si è preso l'incarico di fornire una rappresentazione, sistematica e utilissima, del pensiero teologico latinoamericano. Figure come Juan Carlos Scannone, Enrique Dussel, Rafael Tello, Lucio Gera, teologi che vengono «dall'altra parte del mondo» fanno del loro meticciato culturale un autentico punto di forza che apre nuovi scenari alle forme teologiche tradizionali. Infatti, come affermato nell'Introduzione, «la filosofia e la teologia elaborate in America Latina hanno determinato, e continuamente fanno sorgere, inedite sensibilità e nuovi compiti, la cui portata teorica e pratica ne oltrepassa i confini locali». (*DoS*)

Arcangeli D., Tipologia e compimento delle Scritture nel Vangelo di Giovanni. *Analisi di alcuni racconti del quarto Vangelo*, EDB, Bologna 2019, pp. 280, € 30,00.

Per «tipologia si intende l'individuazione di una o più figure veterotestamentarie, rappresentate da personaggi (singoli o collettivi), eventi, istituzioni, che vengono poste dal testo in connessione di compimento con gli elementi del racconto stesso». L'approccio metodologico, avvalendosi della narratologia e della semiotica, viene applicato al Vangelo di Giovanni. Il risultato di questa scelta esegetica, grazie a un lavoro intertestuale accurato che mette in luce le continuità e discontinuità fra Antico e Nuovo Testamento, rileva che ambienti, personaggi ed eventi delle Scritture trovano un compimento, seppure problematico, nell'autorivelazione di Gesù. Il racconto del quarto Vangelo così si intreccia e si integra con il racconto biblico per proclamare la teofania del *Logos*. (*GA*)

Chéno R., Dio al plurale. *Ripensare la teologia delle religioni. GDT 418*, Queriniana, Brescia 2019, pp. 120, € 14,00.

Era semplice sino a qualche decennio fa: i marxisti stavano a Est, i capitalisti a Ovest, i musulmani erano posizionati tra il Medioriente e l'Oriente, mentre i buddhisti stazionavano in Cina. Ora non è più così, ora è tutto mischiato e le grandi narrazioni filosofiche che accompagnavano tali divisioni geopolitiche sono state superate da quella condizione e definizione filosofica di «postmodernità». Lo stesso *fai-date* religioso è un indubbio sismografo di una Babele che disorienta svuotando la stessa verità. A tale caotica situazione, l'a., domenicano francese, risponde con l'umiltà della Pentecoste laddove la diversità non abolisce la differenza o, cosa ancor più importante, la stessa verità. (*DoS*)

Mandreoli F. (a cura di), **La teologia di papa Francesco**. *Fonti, metodo, orizzonte e conseguenze*, EDB, Bologna 2019, pp. 224, € 17,00.

Il vol. raccoglie saggi di più autori, tutti volti a sottolineare come la riflessione teologica e spirituale di papa Francesco non sia avulsa da un retroterra storico, filosofico e politico. La costante del suo pensiero è, infatti, un continuo dialogo tra esperienza pastorale e ragionamento, il cui paradigma di fondo è quello della misericordia. Il metodo Bergoglio è, pertanto, una sorte di «cassetta degli attrezzi» dove è possibile rinvenire segmenti, tratti di strumenti teologici e antropologici che si pongono come vere e proprie piste innovative utili per porre la Chiesa in ascolto della storia e dello Spirito, quest'ultimo necessariamente ascoltato per operare in essa. (*DoS*)

Pastorale, Catechesi, Liturgia

Agagliati G., Poche chiacchiere! *Come comunicare bene in parrocchia*, Elledici, Torino 2018, pp. 151, € 7,50.

Questo piccolo manuale pratico per la comunicazione parrocchiale parte dall'invito di papa Francesco a «non fare chiacchiere» inutili durante l'attività pastorale, perché sono «il tarlo che mangia il tessuto della Chiesa». Da qui l'idea di offrire a catechisti, operatori della carità o accompagnatori di fidanzati e famiglie alcune regole per essere efficaci nel comunicare la buona novella. Da come scegliere un logo a quale linguaggio usare sui *social*, dal parlare in pubblico a evitare l'«ecclesialese» negli articoli o nei *post*, l'a. presenta anche alcuni esempi pratici. (*PT*)

Benzi G., Cavagnari G., Matoses X. (a cura di), La fonte dell'evangelizzazione. *Fondamenti, ambiti ed esperienze di pastorale biblica*, Queriniana, Brescia 2018, pp. 203, € 18,00.

Il vol. nasce su iniziativa dell'Istituto di teologia pastorale dell'Università pontificia salesiana con lo scopo di intrecciare lo studio esegetico e accademico con l'attività pastorale ed educativa. I vari interventi, che prendono spunto da diversi convegni e corsi di studio, indagano la relazione tra parola di Dio e azione pastorale della Chiesa, ricercando, in primo luogo, uno statuto epistemologico che sia a fondamento della pastorale biblica; analizzando, nella parte centrale, i campi dell'azione pastorale (liturgia e catechesi); per concludere con una disamina delle diverse esperienze legate al mondo giovanile. Solo una familiarità diretta e quotidiana con la Bibbia, a livello di lettura, di preghiera e di meditazione personale, può rendere vera l'affermazione che «la sacra Scrittura è fonte dell'evangelizzazione». (*VR*)

Morra S., Ronconi M., Incantare le sirene. *Chiesa, teologia e cultura in scena*, EDB, Bologna 2019, pp. 278, € 21,00.

Frutto di un corso tenutosi presso la Pontificia università gregoriana nell'a.a. 2016/2017, l'intento base che guida il lavoro della nota teologa è quello di interrogarsi sulla categoria «cultura/e», messa in tensione con la problematica di come possa essere usata rispetto alla capacità di capire e agire la nostra vita di credenti. In sintesi, scopo del saggio è quello di utilizzare la categoria «cultura» in modo tale da ripensare nel suo insieme l'esperienza tutta esistenziale del credente. Non a caso papa Francesco, al termine dell'anno giubilare, ha affermato: «Siamo chiamati a far crescere una *cultura della misericordia*», vale a dire assumere quest'ultima come snodo per ri-pensare la forma della Chiesa e della fede. (*DoS*)

Storia della Chiesa, Attualità ecclesiale

Aste A. (a cura di), **La trasparenza nella gestione dei beni ecclesiastici: dalla governance alla accountability**. *La sfida della rendicontazione tra pastoralità e contabilità*, Marcianum press, Venezia 2019, pp. 149, € 16,00.

Frutto di un convegno realizzato presso la Facoltà di diritto canonico San Pio X di Venezia nel 2018, il testo è interessante per i contributi che spaziano dalla Chiesa universale alle Chiese locali (nelle «giovani Chiese», nella Chiesa italiana e in quella francese in particolare). Ma ancor più oggi che – per dirla con un'espressione di papa Francesco citata nel vol. – occorre constatare che anche nelle istituzioni ecclesiastiche «il diavolo entra dalle tasche». Principi come quello della «governance» o dell'«accountability» non sono infatti meri inglesismi tipici delle istituzioni finanziarie, ma pungolo evangelico per una loro effettiva ed efficace messa in opera in ambito ecclesiale. E tuttavia la strada da compiere – i fatti lo dicono – è ancora lunga. (*MEG*)

Moret G., Giuseppe Toniolo. *Un cristiano nel travaglio della storia*, L'Azione, Vittorio Veneto (TV) 2019, pp. 60, € 7,00.

Ci sono passaggi della vita e dell'impegno del beato Giuseppe Toniolo che possono, a distanza di un secolo, ispirare ancora chi si impegna oggi nel cambiamento sociale. Attraverso questo breve vol., l'a. ripercorre i passaggi della sua vita e del suo impegno come studioso di economia politica ispirata dalla fede cristiana. Sulla difesa del lavoro – si ricorda – propose per esempio di accorciare la distanza tra imprenditore e dipendente con la partecipazione dell'operaio all'utile dell'impresa. (*PT*)

Mourad J., Guillem A., Un monaco in ostaggio. *La lotta per la pace di un prigioniero dei jihadisti*, Effatà, Cantalupa (TO) 2019, pp. 171, € 15,00.

Due sono i tratti salienti del protagonista: l'essere monaco siriaco, cofondatore del monastero di Mar Musa assieme a p. Paolo dall'Oglio; l'essere stato rapito per 5 mesi dall'ISIS nel 2015 e poi, una volta ritornato nella propria città, essere riuscito a fuggire grazie all'aiuto di amici musulmani, mentre del gesuita italiano non si sono avute più notizie. Il testo è come un flusso di coscienza che mescola prigionia, storia personale e spiritualità. È lo specchio fedele di un pastore d'anime e dello sconforto e della desolazione portati dalla guerra e dalla prigionia. Nonostante la «notte oscura» che ha messo a dura prova la sua fede, p. Jacques rimane fedele al suo popolo ora in diaspora e alla vocazione di un dialogo profondo con i musulmani che hanno davvero a cuore la pace e la coesistenza tra i credenti. (*MEG*)

Pajer F., Scuola e religione in Italia. *Quarant'anni di ricerche e dibattiti*, Aracne, Canterano (RM) 2019, pp. 464, € 23,00.

Lo scritto raccoglie le riflessioni dell'a. riguardanti l'ora di religione a scuola, pubblicate nella rivista *Scuola e religione*. Questa disciplina viene contestata da molti laici, che la considerano un'intrusione egemonica della teologia cattolica nell'istruzione statale. Questa valutazione, dopo il Concordato del 1984 e alla luce dell'affermazione del pluralismo culturale e religioso nella nostra società, appare obsoleta e provinciale. Se è vero che la presenza di questa disciplina rappresenta una discriminazione rispetto ad altre convinzioni, è necessario allora valorizzarla grazie al contributo di costituzionalisti, pedagogisti, storici, teologi, per promuovere la cultura religiosa, oggi assente nella scuola italiana. Così la didattica della religione è indispensabile che si ponga criticamente l'obiettivo di proporre agli studenti il fatto religioso, includendo tutte le forme religiose e dando spazio parimenti alla cultura dei non credenti. (*GA*)

Filosofia, Storia, Saggistica

Eiximenis F., Estetica medievale. *Dell'eros, della mensa, della città. A cura di G. Zanoletti*, Jaca Book, Milano 2019, pp. 203, € 20,00.

Francescano del XIV sec., teologo presso l'Università di Leida, consigliere di Pietro il Cerimonioso, re di Catalogna e Aragona, Francesc Eiximenis è una straordinaria figura medievale che ancora oggi affascina e meraviglia. Arricchita da una preziosa Introduzione di Gabriella Zanoletti e da una acuta annotazione di Rosario Assunto, lo scritto di Eiximenis ci introduce nell'estetica vissuta da donne e da uomini in quel luogo particolare frutto dell'attività umana: la città, tra le cui vie si incontrano sapienza e virtù, le cui mura, le cui torri furono costruite «per consolare e rallegrare l'uomo». Testo molto interessante soprattutto per chi ama il Medioevo. (*DoS*)

Erasmo da Rotterdam, Umanesimo cristiano. *A cura di L. Berzano*, Morcelliana, Brescia 2019, pp. 111, € 12,00.

Erasmo da Rotterdam: il filologo, il teologo, il pedagogo, il religioso dell'Ordine agostiniano, il principe degli umanisti il cui pensiero ha letteralmente forgiato il sogno di un'Europa dedita alla cultura, alle arti, alla pace. Della sua opera, Stefan Zweig scrisse: «La filosofia era per lui un modo diverso, ma non meno puro che la teologia, per ricercare Iddio». Una prospettiva che trovò come acerrimi avversari sia i Riformatori, a iniziare da Lutero, che la Chiesa uscita dal concilio di Trento. Il vol., preceduto da una robusta Introduzione di L. Berzano, presenta tutti i capisaldi del pensiero erasmiano: la volontà riformatrice, l'elogio della pace, l'ironia abrasiva, l'approccio filologico, la libertà. (*DoS*)

Ferrone V., Storia dei diritti dell'uomo. *L'Illuminismo e la costruzione del linguaggio politico dei moderni*, Laterza, Roma-Bari [2]2019, pp. XXIV+535, € 24,00.

Il vol. di Ferrone, studioso dell'Europa, dell'Antico regime e dell'Età dei lumi, docente in varie istituzioni universitarie tra cui il Collège de France, ripercorre la genesi e lo sviluppo dei diritti dell'uomo. Il risultato della ricerca che ha portato alla composizione del saggio è chiaro: sul piano storiografico l'Illuminismo deve essere considerato come il più originale tentativo di costruzione di un umanesimo dei moderni, e l'elaborazione culturale e politica di una sistematica teoria dei diritti dell'uomo ne rappresenta l'espressione maggiormente visibile. Spaziando dall'Italia di Filangieri e Beccaria alla Francia di Voltaire, Rousseau e Diderot, il libro offre una ricostruzione precisa e accurata di un passaggio cruciale della storia moderna. (*NP*)

Lilla M., Il naufragio della ragione. *Reazione politica e nostalgia moderna*, Marsilio, Venezia 2019, pp. 143, € 16,00.

Quando «l'Età dell'oro incontra l'Apocalisse la terra comincia a tremare», scrive il noto politologo della Columbia University, riferendosi ai miti che stanno dietro ai sentimenti nostalgici che animano, oggi come ieri, i movimenti politici reazionari. Dopo un'analisi, a volte troppo sintetica, di pensatori come Rosenzweig, Voegelin e Strauss che, in modi diversi, hanno indicato nella rottura con il passato la causa della crisi della modernità, il libro mette in luce i motivi comuni a diverse correnti sorte, con l'avvento della modernità, dalla potenza di questo sentimento di nostalgia, con particolare riferimento ai contesti francese e statunitense. (*LB*)

Piccini D., La gloria della lingua. *Sulla sorte dei poeti e della poesia*, Scholé, Brescia 2019, pp. 126, € 12,50.

In una fase storica come quella attuale dove la poesia è, da un punto di vista editoriale, l'ancella «dimenticata» a volte anche all'interno delle stesse librerie, l'a., senza incorrere nella magniloquenza, riparte dall'idealtipo di ogni poeta: Dante. Nel *Purgatorio*, sconfitto politicamente e in esilio dalla sua amata Firenze, osò parlare della «gloria della lingua» istituendo, in tal modo, una faticosa relazione tra eccellenza e umiltà. Esplorando gli esiliati poeti del panorama letterario italiano novecentesco, alfieri della condizione di testimonianza-martirio subentrata a quella della gloria, il saggio approfondisce l'uso della lingua poetica contemporanea. (*DoS*)

Recalcati M., La notte del Getsemani, Einaudi, Torino 2019, pp. 84, € 14,00.

Il vol. presenta una lettura dell'ultima notte di Gesù, trascorsa nel Getsemani. Il saggio, frutto di una conferenza tenuta al monastero di Bose nel 2017, tenta di illuminare la scena in tutte le sue pieghe. Ma perché ritornare a quella notte? «Perché – dice l'a., psicoanalista tra i più noti in Italia – attraverso questa scena il testo biblico parla radicalmente dell'uomo, tocca l'essenziale della sua condizione, della condizione "senza Dio"». Eppure, in queste ore buie, è possibile trarre anche un'indicazione positiva per provare a trattare il peso ineluttabile del negativo, attraverso l'esperienza della preghiera, non tanto come appello verso l'Altro ma come consegna di sé stessi al proprio destino. (*NP*)

Sgroi P., Verso un ecumenismo narrativo. *Prospettive interdisciplinari fra psicologia del profondo, filosofia e teologia*, Quaderni di studi ecumenici, Venezia 2018, pp. 197, s.i.p.

Il «cristianesimo, in prima istanza, non è una comunità che argomenta e interpreta bensì una comunità che narra»: così il teologo Metz ebbe a dire a suo tempo riferendosi all'essenza del cristianesimo. Forte di questo assunto, il Supplemento al n. 1-2/2018 di *Studi ecumenici* affronta la tematica dell'ecumenismo avendo come guida la dia-

de Bibbia e narrazione. Opera postuma di Placido Sgroi, esplora nuove traiettorie al fine di evidenziare che è Dio stesso a rivelarsi narrandosi e di ciò le Chiese di ogni confessione debbono tenere conto. Nuove piste, a patto che non si rechi «pregiudizio ai futuri impulsi dello Spirito Santo». (*DoS*)

Politica, Economia, Società

Addario N., Fasano L.M., Il sistema politico italiano. *Origini, evoluzione e struttura*, Laterza, Roma-Bari 2019, pp. VII+212, € 20,00.

Il vol. affronta la genesi, l'evoluzione e la struttura del sistema politico italiano in una prospettiva teorica di stampo sistemico-evolutivo. La riflessione si sviluppa attraverso un percorso che dopo aver messo a fuoco le origini e la genealogia del sistema politico italiano, si occupa di analizzare il processo di «State and Nation building» con i suoi fallimenti, fino all'avvento del fascismo. Dopo aver preso in esame il regime di Mussolini, analizza le caratteristiche della Repubblica dei partiti e del compromesso su cui si fonda la democrazia italiana, per approdare poi alla cosiddetta Seconda Repubblica e seguirne l'evoluzione dall'originario bipolarismo fino al suo recente superamento, come esito della stasi istituzionale seguita al referendum costituzionale del 2016. (*NP*)

Alacevich M., Soci A., Breve storia della disuguaglianza. *Tr. it. di D. Ferrante*, Laterza, Roma-Bari 2019, pp. XIX+194, € 18,00.

In questo breve e denso saggio, gli aa. affrontano il tema della disuguaglianza (spesso trascurato dalla letteratura, al contrario dell'uguaglianza) con un'analisi di taglio storico, che cerca di rendere conto delle diverse e complesse articolazioni del fenomeno. Il c. 1 propone una sintesi delle opposte posizioni che animano il dibattito sulla disuguaglianza; i cc. 2 e 3 offrono l'analisi storica in senso proprio, concentrandosi in particolare sul motivo per cui la disuguaglianza è rimasta per lungo tempo ai margini degli studi economici; i cc. 4 e 5 affrontano i rapporti intercorrenti tra globalizzazione e disuguaglianza, e tra questa e la democrazia; il c. 6, infine, si sofferma più strettamente sulle possibili politiche da mettere in campo, dando conto del dibattito attuale.(*NP*)

Borsa G., Europa. *Parole per capire, ascoltare, capirsi*, ITL, Milano 2019, pp. 94, € 10,00.

Non «ci sono i cittadini, ci sono i voti. Non ci sono i migranti, ci sono le quote. Non ci sono i lavoratori, ci sono gli indicatori economici. Non ci sono i poveri, ci sono le soglie di povertà». In questo linguaggio politico astratto l'edificio europeo minaccia di sgretolarsi. Se il modello adottato dai padri dell'Europa è stato quello di costruirla per gradi, oggi i governanti europei sembrano procedere al suo graduale smantellamento. I verbi capire, ascoltare, capirsi dovrebbero essere la bussola per riscoprire i valori fondanti dell'unità europea: solidarietà, cooperazione, pace, libertà. (*GA*)

Canevaro A., Lo strano imbroglio, Ciesse Edizioni, Padova 2019, pp. 138, € 14,00.

L'aforisma di Rodari per il quale «nel paese della bugia, la verità è una malattia» pare rispecchi la realtà del nostro paese. Le riflessioni si intrecciano attorno a due gemelli, Noto e Ignoto, che delineano due comportamenti diametralmente opposti. Il primo reattivo, proteiforme, seduttivo e determinato, l'altro riflessivo, incline alla solitudine e incerto. Noto si fa beffe della cultura, vanto della sua ignoranza e incoerenza, è orgoglioso di essere vittima di congiure di palazzo e per questo adorato dal pubblico. L'altro è animato dal desiderio di verità e giustizia, sensibile alle sofferenze umane e poco curante di essere apprezzato dalla folla. Questa polarità politica, psicologica ed esistenziale, forse, rappresenta ognuno di noi. (*GA*)

Cortesi A., Reggiannini C. (a cura di)**, Gli intrecci delle migrazioni**. *Accoglienza e crisi delle politiche di asilo*, Nerbini, Firenze 2019, pp. 164, € 14,00.

Il vol. raccoglie 8 interventi di esperti sul tema delle migrazioni, tenuti in una serie di incontri e seminari del Centro Espaces di Pistoia per operatori di accoglienza di CAS e SPRAR. L'immigrazione nel nostro paese viene inquadrata nell'ambito dei movimenti migratori presenti a livello mondiale, evidenziando i risultati positivi ottenuti dalle misure prese per farvi fronte e le situazioni presenti nei paesi di origine dei principali movimenti migratori. Giustamente il fenomeno viene inquadrato anche da punti di vista trascurati, come quelli degli stessi migranti e degli operatori dell'accoglienza. Ampio spazio, infine, viene riservato all'analisi del ruolo che la dimensione religiosa esercita o può esercitare nella migrazione. (LB)

Ercolani P., Figli di un io minore. *Dalla società aperta alla società ottusa*, Marsilio, Venezia 2019, pp. 336, € 16,00.

Divisi tra No vax, sovranisti, complottisti ed eroi da tastiera, oggi viviamo in una società ottusa. La sintesi è dell'a., secondo il quale «una volta il potere rabbuiava il popolo con la censura per mantenere il suo dominio. Oggi non ha bisogno di censurare perché la troppa informazione produce tutto e il contrario di tutto. Non dà la possibilità agli individui di distinguere ciò che è vero da ciò è che falso». Il testo – con una corposa lista di citazioni di autori per l'approfondimento – accompagna il lettore a comprendere la necessità di riappropriarsi delle proprie idee e azioni per non cadere ancora una volta, come in passato, vittime dei «poteri forti», *in primis* delle tecnologie. (*PT*)

Lakoff G., Non pensare all'elefante! *Come riprendersi il discorso politico*, Chiarelettere, Milano 2019, pp. 241, € 17,00.

L'a. parte dalla definizione di *storytelling* – non una serie di *tweet* ben riusciti del leader del momento, ma la strategia decisa a tavolino per «cambiare radicalmente la percezione di una persona, di un marchio, di un oggetto» – per raccontare come funziona la mente dell'elettore polarizzato e come mai la comunicazione politica si basa sempre più su meccanismi psicologici e narrativi. Scritto nel 2004 per spiegare come mai il racconto paranoico dei Repubblicani risultasse più convincente di quello razionale dei Democratici – e garantisse a George W. Bush la possibilità di diventare presidente degli USA al netto delle sue oggettive lacune – è ancora molto utile per comprendere come funziona la comunicazione politica nell'epoca della post-democrazia. (*PT*)

Prashad V. (a cura di), **Strongmen**. *Trump, Modi, Erdoğan, Putin, Duterte, Bolsonaro*, Nottetempo, Milano 2019, pp. 165, € 17,00.

Il curatore dell'opera la definisce una «raccolta di favole», dove i protagonisti non sono personaggi inventati, ma alcuni degli uomini più potenti, più sprezzanti nei confronti delle regole democratiche, più conformisti e retrogradi e, tuttavia, più votati dal popolo. Intellettuali, scrittori, attivisti e giornalisti raccontano la vita – anche nei tratti meno noti e più raccapriccianti – di Trump, Modi, Erdoğan, Putin, Duterte e Bolsonaro. Vengono definiti i «nuovi mostri» che hanno tratti comuni con i «fascisti del secolo scorso», ma che si esprimono con una retorica moderna: lavoro e benessere da garantire solo ai connazionali; minacce a migranti e narcotrafficanti; dissidenti trattati come animali. (*PT*)

Weitz E.D., La Germania di Weimar. *Utopia e tragedia. Nuova edizione riveduta e ampliata*, Einaudi, Torino 2019, pp. XX+495, € 28,00.

Questa nuova edizione del vol. di Weitz, uscito originariamente nel 2007, ripropone alla nostra attenzione la vicenda della Repubblica di Weimar, sorta nel 1919 all'indomani della «rivoluzione tedesca» che sancì la fine dell'impero guglielmino. Un'esperienza che segnò profondamente la storia non solo della Germania, ma dell'Europa e dell'intero Occidente moderni: il libro ripercorre quindi i quattordici anni della Repubblica, mettendo in luce le trasformazioni politiche, sociali e di costume che la contraddistinsero, dalla pittura alla scultura, dalla architettura al cinema, senza dimenticare l'evoluzione in senso democratico e progressista della politica e del Welfare. Una storia interrottasi il 30 gennaio 1933, con l'avvento del Terzo Reich, ma che ancora oggi rappresenta un avvertimento severo della fragilità della democrazia quando sottoposta ad attacchi brutali e incessanti. (*NP*)